

Eccezionale interesse per la parata del 7 novembre

I «missili globali» per la prima volta sulla Piazza Rossa



MOSCA — Presenti alla parata nella Piazza Rossa erano anche i cosmonauti sovietici. Nella telefoto ANSA a «l'Unità»: Valentina Tereskova, Andrian Nikolajev, Valery Bikovski e Pavel Popovic.

Il «Quotidiano del Popolo» sul 46° della Rivoluzione d'Ottobre

In un editoriale dedicato al 46.º anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il «Quotidiano del Popolo», organo del Partito comunista cinese, definisce oggi questo avvenimento come «la più grande rivoluzione della storia dell'umanità». Dopo aver ricordato i successi e le realizzazioni conseguite dal popolo sovietico, il «Quotidiano del Popolo» così continua: «Il popolo cinese ha sempre considerato la Rivoluzione cinese come la continuazione della Rivoluzione di Ottobre e il compagno Mao-Tse-Tun ha sottolineato che sono stati gli spari della Rivoluzione di Ottobre ad introdurre il marxismo-leninismo in Cina. Gli avvenimenti ci dimostrano che ogni azione rivoluzionaria in interessi e all'unità del popolo sovietico lo è anche per quelli del popolo cinese».

Dopo la sfilata militare, trasmesso, fra la profonda commozione dei sovietici, il discorso di Lenin: «Cos'è questo potere sovietico»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Il primo missile antimissile, l'arma che permette di creare uno scudo efficace contro la missilistica avversaria, ha fatto oggi la sua comparsa, per la prima volta, sulla Piazza Rossa nel corso della tradizionale parata militare del 7 Novembre. Lo speaker della radio annunciò l'entrata in campo tra esemplari missilistici di ogni dimensione, ha detto: «Oggi per la prima volta prendono parte alla parata militare missili di tipo nuovo a largo raggio di azione, collaudati e messi a punto solo recentemente. Questi missili hanno un grande scudo balistico perché possono distruggere qualsiasi mezzo moderno avversario, sia aereo che cosmico».

Produzione in serie

Il primo missile antimissile è comparso in quattro esemplari suscitando un enorme interesse tra gli addetti militari stranieri presenti sulla Piazza Rossa ed è diventato, ovviamente, il «clou» della giornata. Sulle sue capacità e la sua potenza sono intervenuti, giungendo alle discussioni, ma nessuno ha potuto aggiungere qualcosa di più al breve commento della radio. Questa sera quel commento del resto è confermato e allargato dal messaggio di Biriusev in un suo commento sul quotidiano centrale moscovita, la Izvestia.

Il ricevimento all'ambasciata sovietica a Roma

In occasione del 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, l'ambasciata a Roma dell'URSS, Semen Kozjrev, ha offerto ieri sera nella residenza della Villa Abamelek sulla Lungotevere un ricevimento al quale sono intervenuti numerosi esponenti della politica, della diplomazia, della cultura e del mondo economico. Fra gli ospiti erano presenti il ministro Folchi e il sottosegretario Storchi, gli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e di tutti i paesi socialisti, di numerosi paesi afro-asiatici e di Cuba. Fra le personalità italiane erano presenti il compagno Togliatti, i numerosi membri della Direzione e del Comitato centrale del PCI, i compagni socialisti De Martino, Lombardi, Libertini e Vecchioni e altri membri del C.C. e della Direzione del PSI, il sindaco di Firenze on. La Pira. Della CGIL erano presenti il segretario generale Novelli, Santi, Foa e altri sindacalisti. Notati fra gli esponenti del mondo culturale Manzù, De Chirico, Carlo Levi, Arancio, Ruzic, il premio Nobel Bovei e molti altri. Erano presenti inoltre numerosi ecclesiastici che seguono i lavori del Concilio fra cui i rappresentanti dei cattolici lituani, gli osservatori della Chiesa ortodossa e mons. Sipy. Notati anche i cantanti Mario Del Monaco e Claudio Villa.

Esplode in volo un missile Minuteman

CAPO CANAVERAL (Florida). — Un missile Minuteman è esploso oggi in volo, dopo essere sfuggito al controllo dei tecnici. Una pioggia di frammenti incandescenti si è abbattuta sulla zona di Capo Canaveral, appiccando qualche incendio, ma non risulta vi siano stati danni a cose o persone. L'ordigno, che come si sa ha un raggio di azione intercontinentale, era stato lanciato da una postazione sotterranea.

Sbarato per la piena dell'Adda

Cede al fiume il ponte di Lodi. La piena dell'Adda continua a infuriare ogni ora in modo più grave. Il ponte di Lodi, inclinato nella prima arcata, minaccia di crollare: cinquemila famiglie che abitano nel villaggio Campo di Marte, oltre il ponte, sono isolate. La parte bassa della città è allagata per un raggio di cinque chilometri: dai 1928 numerosi danni per cento milioni. L'intero paese di Lodi è stato superato di molto. La campagna circostante, fino alla statale «Emilia» e ridotta un mare di fango. 150 famiglie hanno dovuto abbandonare le case a valle e a monte di Lodi.

Storia ricca e drammatica

Sono cinque minuti di intensa emozione: la memoria dei vecchi deve svolgere, credo, in questo momento, il filo di una storia ricca e drammatica per ritrovare all'altro capo immagini sepolte e di colpo vive nel suono di una voce familiare e dimenticata, stranamente vera perché spoglia di una qualsiasi inflessione retorica. Poi la voce si spegne, giovani e ragazze in maglioni rossi e bianchi vengono avanzati ballando il «Ca ira» in un'antica e nuova sagra rivoluzionaria. E quando anche questo spettacolo è finito, tocchi ai moscoviti, alla gente di ogni quartiere di Mosca, famiglie intere, bambini, padri, madri, con fiori, festoni di foglie gialle, cartelli, bandiere, canzoni e musica: una folla compatta che rinnova questa specie di rito e sfilava davanti al Mausoleo per oltre due ore mentre Krusciov, insensibile, il cappello in mano, saluta i moscoviti insieme a Mikojan, Breznev, Podgorni, Vorosilov, Kossighin e Malinowski.

Allarme nella notte

«Preparatevi a sgomberare Cimolais». L'ordine è poi rientrato, essendosi stabilizzata la situazione: un altro pezzo del Toc minaccia di franare. Dal nostro inviato CIMOLAIS, 7. Una nuova notte di terrore per gli abitanti di Cimolais, per gli scampati di Erto e di Casso che sono ora ospitati in questo piccolo centro: nella notte un'autoconoscenza di vigili del fuoco è giunta in paese avvertendo la popolazione di tenersi pronti a sgomberare immediatamente: un gigantesco pinnacolo di roccia, esattamente sotto la diga, avrebbe quindi investito Cimolais e Claut.

56 senza casa

Nell'entroterra di Pegli, a Genova, una collina sta franando. Quattro case sono già state investite dalla terra staccata a causa dell'improvviso smottamento. Una delle abitazioni è già crollata. La notte scorsa, gli abitanti di Chiesina di Pegli erano resti conto del pericolo che minacciava il paese ed avevano avvertito le autorità. Un immediato controllo permetteva di stabilire che una enorme quantità di terra stava per staccarsi dalla collina e precipitare a valle. 56 persone sono state fatte sgomberare, con poche masserizie, appena in tempo. Poi la terra ha investito la prima casa travolgendola. Nella telefoto: la casa investita e distrutta dalla frana.

5 famiglie bloccate dalla furia del Toc

Per tutta la notte e il giorno la pioggia non ha avuto sosta sul Verbano. Il livello delle acque del lago continua a salire. La navigazione lacustre è praticamente interrotta: i battelli non possono attraccare a Pallanza, Laverno, Intra, Portovaltravaglia, alle Borromeo. Laverno e Locarno sono allagate. Nella zona di Fondococe cinque famiglie sono state assediate e dalle acque congiunte del Toc e del Verbano. In soli cinque giorni sul Lago Maggiore sono caduti quasi 400 millimetri di pioggia, mentre la media mensile negli ultimi dieci anni non aveva fatto registrare una cifra maggiore dei 140 millimetri.

Frane a catena sulle strade del Trentino

Nel Trentino grosse frane continuano a cadere dalle montagne: le statali della Gardesana e della Ledrense sono chiuse al traffico. Molte abitazioni lungo le due strade sono state bombardate da grossi detriti: numerosi danni hanno preferito abbandonare le case, la situazione non si è stabilizzata. Sulla Val di Resia piove senza sosta da sei giorni.

Straripa il Rodano: sgomberata Avignone

Inondazioni più gravi di quelle avvenute tre anni fa, minacciano numerosi comuni del Sud di Francia. Il Rodano, gonfiato smisuratamente dalle piogge dei giorni scorsi, ha superato ad Avignone di quasi due metri il livello di pericolo. I quartieri periferici della città dei Papi sono stati sgomberati: l'acqua ha invaso e isolato già numerose abitazioni. In considerazione della gravità della situazione, in tutta la zona è stato dichiarato lo stato di emergenza. Numerose strade e linee ferroviarie sono bloccate da macerie e dalla nebbia. Tutte le attività sono sospese in numerosi paesi e città: i sindacati locali nella giornata di ieri avevano annullato ogni ordine di sciopero. I lavoratori collaborano con i vigili del fuoco e con le forze di polizia alla tutela delle popolazioni.

«Preparatevi a sgomberare Cimolais»



L'ordine è poi rientrato, essendosi stabilizzata la situazione: un altro pezzo del Toc minaccia di franare. Dal nostro inviato CIMOLAIS, 7. Una nuova notte di terrore per gli abitanti di Cimolais, per gli scampati di Erto e di Casso che sono ora ospitati in questo piccolo centro: nella notte un'autoconoscenza di vigili del fuoco è giunta in paese avvertendo la popolazione di tenersi pronti a sgomberare immediatamente: un gigantesco pinnacolo di roccia, esattamente sotto la diga, avrebbe quindi investito Cimolais e Claut.

Il pericolo di questi episodi, il permanere di una situazione di pericolo sono un altro incentivo all'adesione popolare alle iniziative del PCI nella zona. Ieri sera, presenti i compagni on. Lizzero e Vianello, si è riunito a Cimolais il comitato per l'unità e la rinascita della valle del Vajont. I presenti hanno chiesto al perfezionamento di un progetto di legge che assicuri il risarcimento completo dei danni alle popolazioni di Erto e Longorone.

I consiglieri provinciali, compagni Orenti e Migliorini, hanno telegrafato al Presidente della provincia di Udine: «Preoccupati dell'ulteriore aggravamento situazione Vajont e nuova minaccia popolazioni e abitanti Valcellina, chiediamo convocazione urgente straordinaria consiglio provinciale». Il pericolo, infatti, investe ora anche la Valcellina: questa infatti è piena di torrenti minacciosi — resi sempre più impetuosi dalle piogge di questa stagione — dai quali dipende la sorte della stessa

città di Pordenone, dove il fiume Noncello entra facilmente in piena non appena le foci del Livenza, per il sovraccarico delle acque provenienti dal Cellina, vengono intasate e respingono verso l'interno la corrente. La situazione d'allarme verificata in gran parte del Friuli per le piene che hanno interessato decine di corsi di acqua e che hanno già provocato — indipendentemente dal disastro del Vajont — danni per centinaia di milioni, ha indotto i dirigenti della federazione del PCI di Pordenone a convocare per domani alle nove una riunione congiunta della segreteria regionale del Partito e dei parlamentari comunisti. Nel corso della riunione verranno studiate e formulate le richieste che dovranno essere rivolte alle autorità centrali allo scopo di affrontare efficacemente e definitivamente la situazione che si è venuta verificando nella regione.

Nel quadro delle iniziative prese dalle organizzazioni democratiche si inserisce anche il comizio che la compagnia on. Marisa Rodano, vicepresidente della Camera, terrà domenica prossima in occasione dell'incontro organizzato dall'UDI, tra le donne sfollate a Claut e Cimolais, con le donne del Friuli. All'incontro parteciperà anche la compagna Tina Merlin.

Stefano Falco

Il Sud Africa prepara terribili gas tossici

Gli scienziati della difesa hanno ripreso e portato avanti le scoperte naziste in materia di guerra chimica. Il governo razzista del Sudafrica ha reagito oggi all'azione internazionale contro la sua politica di discriminazione verso i negri, dando ufficialmente l'annuncio che i suoi laboratori di ricerca scientifica stanno approntando un'arma di potenza distruttiva paragonabile a quella della bomba atomica. Secondo il professor L. J. Le Roux, vice presidente del Consiglio nazionale per la ricerca scientifica della Repubblica sudafricana, gli scienziati dipendenti dal ministero della Difesa stanno lavorando «su dei gas letali che si sa capaci — così ha detto esattamente il professore — di una distruzione paragonabile a quella della bomba nucleare».

Lo sfrontato cinismo delle dichiarazioni del Le Roux lascia perplessi perfino sulla veridicità delle sue affermazioni. Parlando ad una riunione dell'Associazione «per il progresso della scienza», il Le Roux ha affermato che il gas sta tornando di moda come arma poco costosa, di una potenza distruttiva terrificante. Il diabolico professore ha proseguito dichiarando che il Consiglio per la ricerca del ministero della Difesa del Sudafrica si è reso conto che la guerra chimica e batteriologica non è più inattuabile come lo fu durante la seconda guerra mondiale: ragione per cui uno speciale gruppo di ricercatori è stato incaricato di imparare tutto quello che c'è da imparare in materia di veleni come il tabacco, il gas, i miasmi, realizzati dalla Germania nazista.

OGNI SEZIONE UN ABBONAMENTO ALL'UNITA'
IN OGNI CASA DEL POPOLO UNA COPIA IN ABBONAMENTO PER LA LETTURA
UN ABBONAMENTO IN OGNI SEDE DI ORGANISMO DEMOCRATICO
SOTTOSCRIVETE L'ABBONAMENTO SPECIALE PER L'AFFISSIONE
RACCOLIETE FONDI PER ASSICURARE UNA COPIA IN ABBONAMENTO A TUTTI I COMUNI E ALLE FRAZIONI SCOPERTE DELLA VOSTRA PROVINCIA